Rapporto Caritas, la povertà si cronicizza Circa 500 mila campani non possono curarsi

Almeno una volta hanno rinunciato a visite mediche. Di Donna (Cec): «Vandalizzato il centro di Acerra»

di **Elena Scarici**



NAPOLI Sono oltre 40.000 le persone raggiunte nell'ultimo anno dalla rete dei Centri di ascolto Caritas della Campania considerando sia gli utenti diretti (15.531 persone registrate) sia i familiari conviventi. È il dato eclatante che emerge dal *Dossier regionale sulle povertà in Campania 2026* presentato ieri mattina a Pozzuoli.

Duecento pagine che fotografano le nuove fragilità sociali ed economiche: crescono le situazioni di disagio persistente, mentre lavoro povero, difficoltà abitative e rinuncia alle cure aggravano la condizione di migliaia di famiglie. A raccontarne i dettagli il curatore Ciro Grassini. Con lui il presidente della Conferenza episcopale campana, monsignor Antonio Di Donna, il vescovo di Pozzuoli monsignor Carlo Villano e il delegato Caritas monsignor Antonio De Luca. Presente anche l'assessore regionale alle Politiche sociali Andrea Morniroli e il vicepresidente del consiglio regionale Luca Trapanese. Il disagio in Campania cresce e si cronicizza, dice il Rapporto. Il 58,5% degli assistiti infatti è composto da utenti già noti ai servizi, mentre il 41,5% si è rivolto ai Centri di ascolto per la prima volta. Gli italiani costituiscono il 64,3% (9.985 individui), contro il 35,4% di stranieri (5.492 persone). Questo dato contrasta con la media nazionale Caritas, dove gli stranieri rappresentano il 56,7%. L'età media degli utenti è di 51 anni.

Tra gli italiani prevalgono le donne (età media 54,2 anni) mentre gli stranieri sono più giovani (età media 45,3 anni). Nel corso dell'anno sono state registrate 35.297 richieste e realizzati 73.614 interventi. La metà delle domande riguarda beni e servizi materiali (50,1%). Tra queste, i pacchi viveri rappresentano la voce principale, con il 29%, seguiti dal pagamento di bollette e tasse (7,7%), dagli empori solidali e dai servizi mensa (entrambi al 3,9%) e dal vestiario (3,7%). La condizione occupazionale rappresenta uno dei nodi centrali del Rapporto. Il 67,6% delle persone accolte rientra nell'area del cosiddetto non lavoro: il 36,2% è disoccupato, il 15,7% è costituito da casalinghe, il 13,1% da pensionati e il 2,6% da persone inabili al lavoro. Accanto alla disoccupazione emerge, tuttavia, il fenomeno del lavoro povero. Il 22,5% delle persone assistite dichiara di lavorare, ma solo il 9,9% dispone di un'occupazione regolare, mentre il 12,5% lavora in nero o in condizioni di irregolarità. Una quota quasi quattro volte superiore alla media nazionale Caritas, pari al 3,3%.

Avere un lavoro, dunque, non significa necessariamente disporre di un reddito sufficiente a sostenere le spese quotidiane. Una difficoltà che si riflette anche nell'accesso alla casa: l'81,6% dei lavoratori poveri vive in affitto e, tra questi, il 73,9% si rivolge al mercato privato della locazione. Particolarmente rilevante è la questione sanitaria. I problemi di salute costituiscono il 12,2% dei bisogni. Nel 2024 oltre 481.000 persone, ha rinunciato ad almeno una visita o a un esame medico a causa dei tempi di attesa o dei costi. La Campania registra inoltre il più alto tasso di mortalità evitabile in Italia, con 20,6 decessi ogni 10.000 abitanti sotto i 75 anni. Il rapporto richiama inoltre il fenomeno della domanda inespressa: persone che, a causa delle difficoltà economiche, rinunciano persino a chiedere aiuto e smettono di rivolgersi ai servizi sanitari e l'Assegno di inclusione, che nel 2025 ha raggiunto in Campania circa 197.000 famiglie, per un totale di 528.000 persone. «Chiediamo con franchezza a chi governa il nostro territorio di fare la propria parte: la Chiesa non può supplire a politiche che garantiscano casa, lavoro dignitoso e cure a tutti», ha detto monsignor De Luca. Concorde l'assessore Morniroli: «Stiamo lavorando perché il welfare sia al centro della nostra azione di governo, un lavoro che deve coinvolgere tutti gli attori, la Chiesa e il terzo settore».

Monsignor Di Donna ha posto l'accento sulla povertà educativa, per lui una vera emergenza. Il presule ha denunciato gli atti di vandalismo da parte di baby gang che in questi giorni si stanno verificando ad Acerra a danno dei centri di ascolto Caritas. «Non arretreremo di un centimetro nel nostro impegno ma è compito soprattutto delle istituzioni contrastare con politiche mirate ed efficaci la precarietà delle famiglie e dei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

95,2
Per cento
Il tasso dei campani che si sono rivolti alla Caritas chiedendo un aiuto per pagare tasse e bollette

15,4
Per cento
Il tasso di bambini fino a tre anni che nel Sud versano in condizioni di povertà assoluta

36,2
Per cento
Il tasso di persone disoccupate che in Campania che si rivolgono alla Caritas

670
Euro
L'importo medio dell'assegno di inclusione percepito in Campania

2,4
Per cento
Il tasso dei campani che nel 2025 non avendo un proprio alloggio è stato ospitato da parenti o amici

L'assessore Morniroli
Stiamo lavorando perché il welfare sia prioritario Serve l'impegno di tutti: terzo settore e Chiesa

A Napoli comizio in piazza Matteotti

Sciopero Cgil Ma bus e metrò non si fermano



Cento piazze oggi in Italia per lo sciopero generale proclamato dalla Cgil. La mobilitazione attraverserà tutto il Paese tra manifestazioni, cortei e comizi. Previsti appuntamenti regionali e territoriali per chiedere salari più alti, diritti, sicurezza sul lavoro, contrasto al carovita e un futuro diverso per le nuove generazioni. A Napoli la manifestazione provinciale del sindacato sarà chiusa dall'intervento di Susy Esposito, segretaria generale della Fisac Cgil, federazione che rappresenta i bancari e gli assicurativi. L'appuntamento è alle 9 in piazza Mancini, poi il corteo raggiungerà piazza Matteotti per i comizi finali. Sono in programma cortei della Cgil anche negli altri 4 capoluoghi di provincia della Campania. La mobilitazione contesta la legge di bilancio e le politiche economiche e sociali del governo. Tra i punti centrali della piattaforma dello sciopero, come si legge sul sito della Cgil, «la richiesta di aumenti salariali e rinnovi dei contratti collettivi contro il carovita e l'inflazione; lo stop al peso fiscale sbilanciato su lavoratori dipendenti e pensionati; maggiori risorse per sanità, scuola e servizi pubblici; maggiori investimenti contro il declino dei servizi; l'opposizione ai tagli previsti per la scuola pubblica». La Cgil chiede, inoltre, «misure strutturali per il diritto allo studio, politiche abitative e sicurezza sul lavoro, il blocco dei fondi destinati al riarmo e alla difesa e la redistribuzione di essi alle emergenze sociali». La mobilitazione del sindacato coincide con la discussione che sta per essere avviata della Finanziaria, sulla quale la Cgil esprime una valutazione completamente negativa. «Questa manovra — dice il segretario campano del sindacato, Nicola Ricci — mette il Paese in ginocchio. Il 75% delle famiglie non riceverà alcun beneficio. Tutto ciò in un contesto nel quale i salari sono tra ipiù bassi d'Europa ed al Sud sono inferiori del 30% rispetto al Nord». Nei giorni scorsi numerosi utenti si sono interrogati sulle conseguenze che l'iniziativa sindacale determinerà oggi sulla regolarità del trasporto pubblico locale. Ebbene, relativamente all'Eav, che gestisce la Circumvesuviana, la Cumana, la Circumflegrea e linee di bus, la società di proprietà della Regione Campania ha comunicato che oggi il servizio ferroviario sarà regolarmente effettuato e che lo sciopero generale nazionale proclamato dalla Cgil «interessa il servizio autobus». Anm ha reso noto che «lo sciopero proclamato per venerdì 20 novembre non coinvolge i nostri servizi». Metro, bus e funicolari dovrebbero dunque funzionare regolarmente. Quella della Cgil, peraltro, non sarà oggi a Napoli l'unica manifestazione. Si sono infatti dati appuntamento in mattinata in piazza Dante gli studenti dei collettivi, l'Unione sindacale di base ed altre sigle.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECONOMIA FACILE

Risposte semplici per capire il mondo

Ore 17:00
Registrazione partecipanti e welcome coffee

Ore 18:00
Saluto istituzionale
Pierluigi Pastore
Vicepresidente Confindustria Salerno con delega al Credito



INCONTRO CON
Prof. Carlo Cottarelli

DIALOGANO CON L'AUTORE

Simone Bini Smaghi
Vicedirettore Generale
Arca Fondi Sgr

Mario Crosta
Amministratore Delegato
Direttore Generale
Banca di Credito Popolare

INGRESSO LIBERO
Info: relazioniesterne@bcp.it

Confindustria Salerno
Via Madonna di Fatima, 194
84129 Salerno

A tutti i partecipanti verrà donata una copia del volume.

BCP ARCA SGR CONFINDUSTRIA SALERNO

25 NOVEMBRE 2026